

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato d'Unione	L. 20
Id. semestrale	11
Id. trimestrale	6
Id. mensile	2
Estero d'Unione	L. 26
Id. semestrale	17
Id. trimestrale	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tanti 30.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettore e pieghe non
affrancati al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Pubblichiamo, il seguente... Breve, col-
quale il S. Padre, accorda a tutti i Patriar-
chi, Arcivescovi e Vescovi il diritto di usare
la berretta violacea.

Leo PP. XII.

Ad perpetuam rei memoriam. Prae-
claro divinae gratiae munere effectum est,
ut Sacerdotale Nostrae consecrationis diem
quingentesimo anno redeuntem frequentis
Episcoporum Venerabilium fratrum No-
strorum corona septi, lunumero fidelium
coetu stipati, quin et universo christiano
orbe gestibus celebrare potuimus. Cui
tantae celebrati fastigium impositum est
maioribus casibus honoribus, quae divina
Spiritus adspirante, supremum auctoritate
Nostra nonnullis extimae sanctitatis viris
solummodo attribuitur. Quae quidem
omnia non uno Nobis pomere gratia et pe-
riunda fuerunt. Primo enim in spem
adducimus, fore ut fidelium precibus ac
novissimum Sanctorum intercessione pro-
pitius Deus tot tantisque quibus humana
premitur societas, malis opportuna affert
remedia, optataque mundo pacem ac
tranquillitatem largiatur. Deinde vero ex
eo laetamur quod innumerabiles observa-
tio et obsequii significationes, quibus Nos
tot orbe fideles unanimi consensione pro-
secuti sunt, tum ostendunt et antiquam
pietatem et Apostolicam Sedis amorem christi-
aniam pectoribus alte manere defixum,
tum in summam Venerabilium Fratrum
sacrorum Antistitem laudem cedunt, quo-
rum opera ac virtute in populo sibi com-
mendatis et concreditis in tanta temporum
pervorsitate a riget ac floret catholicae
religionis cultus, et hinc Sedi ac Romano
Pontifici sunt animi addicti atque con-
fidenti. Nos ne fastidi huius aevae memoria
intercidat, atque ut publicum aliquod be-
nevolentiae Nostrae testimonium Venera-
bilibus Fratribus exhibeamus, externo ho-
noris insigni universos terrarum orbis An-
tistites exornandos censuimus. Quare hisce
litteris Apostolica auctoritate Nostra per-
petuum in modum concedimus, ut universi

Patriarchae, Archiepiscopi et Episcopi bir-
reto violaceo, coloris hoc futurisque tempo-
ribus uti libere et licite possint et valeant.
Hoc ita illis proprium volumus, ut aliis
qui Episcopali dignitate non insignitis
cismodali ornamento ullatenus potiri queat.
Non obstantibus Constitutionibus et san-
ctionibus Apostolicis, ceterisque omnibus
legat specialiter et individua intentione ac
derogatione dignis in contrarium facienti-
bus quibuscumque. Datum Romae apud
Sanctum Petrum sub Anno Piscatoris
die 11 Februarii MDCCCXXXVII Pontifi-
catus Nostri Anno Decimo.

M. Card. Ledochowski.

LE SUORE NEGLI SPEDALI

Mentre i moderni rigeneratori della so-
cietà tanto s'arrabattano a voler laicizzare
tutto, per il bene dei popoli, come
dicono essi, non è fuor di luogo il dare a
conoscere come la pensi a proposito un
uomo tutt'altro che clericale, anzi repub-
blicano puro sangue e per giunta consigliere
municipale della grande Parigi. E' il dottor
Després che, contro la moderna mania,
così parla a favore delle suore:

« Le suore agostiniane che servivano
nell'ospedale della Carità erano 22. Esse
costavano 200 franchi all'anno, ossia 4
mili e 400 franchi, ed erano mantenute
di vitto e di alloggio presso l'ospedale, il
che rappresentava una somma assolutamente
insignificante nelle spese di un ospedale si
importante quale è quello della Carità.

« Alle suore sono state surrogate 44
infermiere laiche, il cui salario minimo
compreso vitto e alloggio, è di 700 franchi
ciascuna, cioè 30,800 franchi.

« Ma siccome è impossibile di albergare
queste signore, le quali pretendono un
alloggio comodo, e stimano un disonore
l'aver una cameretta come quella asse-
gnata ad una umile suora, l'assistenza
pubblica, cioè i poveri di cui quell'ento è
il rappresentante, assegna loro, come in-

dennizzo di alloggio, una somma di 800
franchi, ossia un altro totale di 35 mila e
200 franchi, per cui si ha un totale di
66,000 franchi invece di 4400 che è ap-
punto la somma che si sborsa per il man-
tenimento della suora.

« Con questa differenza di 61,000 franchi,
che si sciupano nella laicizzazione, si
potrebbero mantenere sei letti e più.

« Inoltre non sarà passato un anno, che
sopra 44 infermiere, ve ne sarà almeno
una dozzina che si troveranno nell'impos-
sibilità di fare il loro servizio per qualche
causa più o meno inopinata.

« Il caso è successo, non è molto, in un
ospedale laicizzato di recente, nel quale
dopo pochi mesi, sopra 35 infermiere, nove
erano in uno stato che non permetteva
loro di attendere ai malati, il che produsse
un completo disordine in tutti i servizi.

« Sopra otto capi di servizio, che tanti
noi siamo alla Carità, tre hanno ricevuto
la visita delle infermiere laiche che sa-
ranno chiamate nelle loro sale all'incem-
benza di sorveglianti.

« In quanto a me, quella che mi era
stata destinata non è venuta a trovarmi;
ma io so che quella donna è stata citata,
non è molto, in tribunale per aver tirato
delle revolverate contro suo marito,
il quale non teneva una condotta come
essa avrebbe voluto. Essa venne, è vero,
assolta; ma l'esercizio al quale si è ap-
plicata non parrebbe indicare un carattere
troppo mite, ed io mi meraviglio che l'as-
sistenza pubblica, la quale avrebbe potuto
darle altri incarichi, l'abbia mantenuta
nel servizio attivo degli ospedali.

« Io non so come questa virago potrà
eseguire fasciatura, delicate sulle ferite;
sopra anzi tentato a credere che perderà la
pazienza e che il malato ne soffrirà; e voi
sapete che in chirurgia, una fasciatura
fatta a dovere è uno dei migliori aiuti nel
trattamento.

« Le religiose, invece, nel compiere
queste operazioni avevano una dolcezza
angelica; una pazienza a tutta prova; esse

abitavano il personale preso per servizi
secondari ad essere compassionevole coi
poveri malati.

« Distribivano i medicinali, sorveglia-
vano i cibi in modo che le prescrizioni
mediche fossero rigorosamente osservate;
esse avevano in questo una tradizione; ed
inoltre non uscendo mai dall'ospedale,
nessuna occupazione estranea le distraeva
dal loro dovere.

« Perciò quando un infermo era colpito
da una malattia contagiosa, come la febbre
tifoidale, non permettevano che gli infer-
mieri cambiassero essi la biancheria e fa-
cessero le fasciature, ecc.

« Possiamo noi attenderci altrettanto
dal personale laico? E' impossibile.

« Per darvi un'idea della stima in cui
erano tenuto le religiose Agostiniane all'
ospedale della carità, io vi dirò che mi
era stato proposto da alcuni di coprire, il
giorno in cui esse partivano, con un velo
nero la bandiera tricolore che sventola
sopra l'ingresso dell'ospedale.

« Io mi vi sono opposto, imperocchè ho
pensato che lo santo donne che ci abban-
donavano non avevano bisogno di questa
dimostrazione per sapere quale era il no-
stro riconoscimento nel vederle partire;
ma se io avessi detto di sì, si sarebbe
fatta...

« Io lo dichiaro altamente: tutti questi
medici libori pensatori che blaterano contro
la religione sono individui che hanno co-
stumi corrotti, o che incensando col le
idee nuove sperano di essere nominati più
presto ufficiali della Legione d'onore.

« In Italia non pretenderebbero tanto.
Si contenterebbero di esser fatti... ca-
valieri!

LA MORTE DEL CONTE CORTI

E UNA RIVELAZIONE IMPORTANTE

Dispacci da Roma hanno recato la no-
tizia della morte del conte Luigi Corti,
che solo da pochi giorni trovavasi amma-
lato di polmonite.

Le lettere mandate dal vecchio ebreo,
scritte in uno stile immaginoso e profetico,
avevano portato la gioia e il conforto in
tutte le famiglie, nelle quali erano perve-
nute.

Ogni capo di famiglia si credette in do-
vere di portarsi a Gerusalemme alla data
stabilita, affine di vedere l'invinto del cielo,
destinato alla glorificazione dell'abbinato
popolo di Giuda; cosicchè da due o tre
giorni le vie che portavano a Gerusalemme
erano ingombre di cavalli, di muli, di dro-
medari, di carrette.

Alle ricche e numerose carovane si me-
scolavano poveri viandanti che si trascinava-
vano a piedi.

Isaac aveva scelto per luogo di riunione
una immensa sala annessa ad un bazar in
via del Patriarca.

Da due giorni il vecchio israelita, sca-
ciando ogni pensiero di dubbio, rassicurato
dalle parole di Ephraim, aveva ritrovato il
vigore e l'energia di un'altra età.

Sembrava dimenticare che un altro do-
veva essere il capo di questo moto degli
ebrei verso la propria riabilitazione, e fa-
cendo sua l'opera della ricostruzione del
tempio, ne parlava senza tregua, con sempre
crescente entusiasmo, e trovava ad ogni
ora grande contentezza di poter mettere i
suoi fratelli venuti di fuori al corrente dei
lavori già incominciati.

(Continua).

Urban! e Maruzzi, Ved. avvisi in IV pagina.

APPENDICE

112

Il piantatore della Martirica

I francescani seguitavano sempre nei loro
canti, ma Ephraim non li sentiva più; il
suo agolo si attaccava ad una apparizione
a lui solo visibile.

Ritto in piedi, colle braccia tese, gli
occhi fissi, anelante e pallido come un roo,
egli pareva attendere che un colpo di ful-
mine lo colpisse sulle roccie del Golgota
spaccato dal terremoto della terra.

Poi tutto ad un tratto le sue ginocchia
si piegavano, e colle mani giunte, la voce
piena di singhiozzi, gridò:

— Misericordia! pietà! in nome di quel
sangue divino che fu versato per la reden-
zione del mondo!

Egli non poté dir di più, e battendo
colla fronte sul pavimento, restò privo di
moto.

Un francescano staccatosi da un gruppo
di altri frati corse verso il giovane e dol-
cemente lo rialzò.

Lavergne si avvicinò al cordigliero.
Questi era un vecchio, al quale il giovane
scrivente dovea preziose informazioni e do-
cumenti importanti.

— Padre, gli disse Luciano; in nome
della salute di quest'anima, cui piace a
Dio di spezzare illuminandola, trasportiamo
questo giovane nel vostro monastero.

Il monaco e Luciano discesero mentre
che la processione, lasciando la cappella,
rientrava nella chiesa del santo sepolcro
propriamente detta.

I francescani si recarono alla pietra del-
l'Unione sulla quale, Giuseppe di Arima-
tea e Nicodemo deposero Gesù dopo averlo
tolto dalla croce, affine di lavarne il corpo
e di ungerlo di olii odorosi.

Non si può baciare il vero luogo dove
potò il corpo del Salvatore, perchè fu ri-
coperto da una tavola di marmo affine di
sottrarlo alla divozione spesso indiscreta di
molte fedeli che con dei ferri cercavano
scalpinare dei pezzetti.

La processione discendendo ancora un
poco si fermò nel luogo dove erano Maria,
Maddalena e le altre sante donne, mentre
si rendeva al Salvatore i funerali onori.

Finalmente il corteo si arrestò innanzi
alla grotta stessa del sepolcro; quella grotta
per la quale varie volte l'occidente si ri-
volse armato sull'oriente; quella grotta
innanzi alla quale si inginocchiarono tanti
re, tanti sapienti, tanti uomini di tutte le
nazioni; quella grotta infine di cui il solo
nome ci fa trasalire e ci strappa le la-
crime.

In seguito la processione riguadagnò il
coro, dopo essersi fermata alla cappella
dell'Apparizione innalzata sul luogo istesso
dove Gesù si fece vedere a Maria Mad-
dalena.

Durante questo tempo padre Pacifico e
Lavergne sostenevano Ephraim esanime e

penetravano nel convento, una colletta del
quale fu aperta per accoglierli il giovane
israelita.

Questi per alquanto tempo non poté ri-
prendere i sentimenti.

Quando rinvenne, il suo capo riposava
sul petto del francescano e Lavergne gli
stringeva la mano ghiacciata.

— Io son vivo! esclamò l'israelita fon-
dendosi in lacrime.

— Il Signore vi chiama! rispose il Padre.

— Il Signore mi ha salvato; rispose
Ephraim. Io non dubito più; io spero;
io cado ai piedi del Salvatore e grido:

« Gesù, figlio di David, abbiate pietà di
me... » Voi, Lavergne, quale incompara-
bile amico! ad ogni passo che muovevo
nella via dolorosa io vi lasciavo uno strappo
del mio orgoglio, del mio odio.

— Io vi stimavo abbastanza perchè non
disperassi che foste degno di ricevere tal
grazia.

Un solo amplesso strinse i due amici tra
le braccia stesse dell'umile francescano che
alzava al cielo uno sguardo pieno di la-
crime.

IX

La riunione convocata da Isaac e che
dovea essere presieduta da Ephraim era
quasi al completo.

Da due mesi, dei messaggeri spediti per
tutta la Palestina, invitavano i figli di Is-
raele ad una assemblea la cui risultato
dovea essere il trionfo del Giudaismo.

Il conte Corti era ultimamente nostro ambasciatore a Londra; precedentemente lo fu a Costantinopoli e presso altri Stati.

In varie circostanze rappresentò l'Italia a conferenze internazionali.

Nel 1878 fu ministro degli esteri col

ministro Cairoli, ed in tale carica durò per circa sette mesi.

Tutti debbono ricordare — scrive il *Cittadino di Brescia* — che il conte Corti fu plenipotenziario italiano al congresso di Berlino nel 1878.

In quel tempo e anche posteriormente si levarono grandi lamenti, perchè si sosteneva che il Corti non avesse abbastanza difeso gli interessi dell'Italia. Difatti, mentre le altre potenze rappresentate al congresso ebbero tutte qualche considerevole vantaggio, l'Italia sola si limitò a fare la sua comparsa senza ottenere benefici.

L'avvenimento, che aveva suscitato così naturali recriminazioni, non fu abbastanza chiarito in pubblico; e hanno segreti che rendono accessibili solamente a chi ha intelligenza in questi affari di Stato, e può misurare con occhio pratico gli effetti, risalendo alle cause. La diplomazia non è amica della piazza, e anche la politica, per quanto sembri diversamente, è stata diventata il pane quotidiano d'ogni buon borghese, è aristocratica assai: non a tutti si aprono i penetrali del tempio.

Così il salone della cancelleria di Berlino custodi molti segreti per qualche tempo.

Ma alquanto di luce s'è fatta in seguito, per ciò che riguardava l'Italia e l'opera del conte Corti; e noi eravamo poter cogliere l'occasione per ripetere un racconto cui già accennammo due mesi fa in una serie di articoli.

Al congresso di Berlino, allorché le varie potenze si distribuivano dei compensi all'amichevole, sotto gli sguardi incoraggiati del principe di Bismarck, si agguagliavano chi la Bosnia e chi l'Erzegovina, chi l'isola di Cipro, chi il protettorato della Bulgaria e chi la Tunisia, sapete voi che cosa domandasse l'Italia?

Il conte Corti aveva avuto dal Governo italiano l'incarico di rinunciare a tutto, e di insistere fortemente in una sola pretesa: la ratificazione diplomatica del possesso di Roma e l'accettazione internazionale del fatto compiuto.

Con ciò il governo riconosceva il carattere internazionale della questione.

Ma il congresso rispose con un rifiuto.

Il delegato della Francia, il delegato dell'Austria-Ungheria, il principe di Bismarck primo fra tutti, dichiararono di non poter tollerare che una tale questione fosse allora posta innanzi al tribunale europeo. Un tal rifiuto da parte della diplomazia era una sentenza che poteva suonare come una minaccia.

Queste rivelazioni furono confermate, or non è molto, dal pubblicista E. Renda (*), e vennero menomamente messe in dubbio da alcuno.

Quando, otto anni più tardi, nel 1886, una discussione parlamentare a Montecitorio costrinse chi era ministro nel 1878 a dare spiegazioni sulla parte che aveva rappresentato l'Italia nel congresso di Berlino, l'on. Cairoli si guardò bene dal far conoscere questo incidente, che rivelava il pensiero intimo della diplomazia, e che, percorrendo gli eventi, aveva lasciato indovinare chiaramente, nella decisione del 1877, l'attitudine futura dell'Europa davanti alla questione romana. Il governo italiano s'era arrischiato di sollecitare un giudizio internazionale, che gli tornò sfavorevole.

Ed ora si vuol ostentare che la questione è morta, è che è questione interna?

Via, confessatelo; questo non è un modo serio di trattare le questioni molto serie, ed è da parte di alcuni un vero tentativo di ingannare la nazione, da parte di altri è una debolezza imperdonabile, questo voler dissimulare la gravità della questione romana e i pericoli ch'essa racchiude.

Or noi domandiamo a chi ha coscienza onesta e non ha rinunciato al ben dell'intelletto:

— Fanno miglior opera di buoni e saggi cittadini quei cattolici che non chiudono gli occhi dinanzi ai fatti, ma prendono le cose come sono, e non dissimulando né a se stessi né agli altri i pericoli di cui è gravida la situazione, gridano che è ora di cercare uno scioglimento, e invocano con una petizione al parlamento che questo se ne occupi per finirlo, — e fanno miglior opera quei ciechi o quei settari che non vogliono guardare alla realtà, ma sfidano pazientemente l'avvenire, ingolfando la patria in un ginepraio di pericoli?

A noi sembra che non possa nascere dubbio sulla risposta.

AL VATICANO

La dieta di Gallizia al santo Padre.

Come molte altre diete dell'impero Austro-Ungarico, anche la dieta di Gallizia ha inviato un nobile indirizzo al S. Padre pel suo giubileo sacerdotale. L'indirizzo è in lingua latina ed è firmato in nome della dieta, da JOANNES TARINOWSKI, *Marescalcus Regni Galliciae et Lodomeriae cum Magno Ducatu Cracoviensi*, e da SYLVESTER SEMBRATOWITZ *Metropolitae Halicciensis Archiepiscopus Ruthenorum Leopoliensis, Vice Marescalcus Regni Galliciae et Lodomeriae cum Magno Ducatu Cracoviensi*.

L'indirizzo è chiuso in una stupenda cartella coperta di zigrino bianco ornato di fornicamenti in argento.

«Intagliata tutt'attorno sul bordo, e spiccata sopra un fascione di velluto rosso, la legatura di zigrino rialzasi artisticamente, verso il centro, a modo di cornice che chiude gli ornamenti in metallo, consistenti in una zona di argento brunito, dorata sul ciglio e corsa in tutta la sua lunghezza da una elegante guida di foglie di acanto, ornate qua e là di smalti a diversi colori.

Nel mezzo della cartella un'ampia targa, parimenti di argento brunito, ne chiude un'altra più piccola e dorata nella quale si legge:

LEONI XIII
PONTIFICI MAXIMO
COMITIA REGNI GALICIAE
CAL. JAN.
MDCCCLXXXVII.

La ricca cartella è chiusa in un elegante astuccio di legno nero, ad ornamenti dorati, foderato di raso rosso cupo e col coperchio a cristallo.

Omaggio al Papa dal suo confessore.

Leggiamo negli *Annali Francescani*: Il M. R. padre Daniele da Bassano, confessore del Papa e definitor generale del m. oss., ha voluto fare un omaggio speciale a sua Santità. A tale scopo fece ristampare presso la stamperia Quaracchi, una edizione in lusso delle sue antiche opere italiane, intitolata: *Il segreto dell'amor di Dio nell'unione spirituale*, e il 31 dicembre l'offriva al suo illustre penitente, aggiungendone cinquanta copie come ricordo dei cinquant'anni del suo sacerdozio. Il Papa restò commosso a tale segno filiale d'affetto, ed ha esclamato con s. Paolo: *Superabundo gaudio*, sottintendendo l'altra parte del testo: *in omni tribulatione nostra*.

Governo e Parlamento

Il dazio sui cereali.

Dal direttore generale delle gabelle, comm. Castorina, fu dichiarato che il nuovo dazio di lire 12 sulle paste, sul pane e biscotto di mare entrerà in vigore soltanto il 2 marzo p. v. cioè alla scadenza della proroga del trattato di commercio colla Francia.

Il ministero desidera di avere subito una nota esatta delle quantità degli aggravi di tariffa, che essendo stati la sera del giorno 9 dichiarati per entrata e consegnati alla dogana, devono ammettersi al godimento dei dazi precedenti.

Desidera nello stesso tempo di conoscere le quantità esistenti a bordo, in temporaria o diretta custodia, nei magazzini generali, dati in affitto a privati, le quali debbano scontare gli aumenti di tariffa perchè mancavano le necessarie dichiarazioni.

Al fine poi di avere un dato esatto sulla entità del consumo che si fa in Italia di grano e di avena importati dall'estero, furono invitate le dogane a trasmettere, cominciando dal marzo, un prospetto delle somme inserite nel registro di riscossione nel mese antecedente per isdoganamento di grano e di avena, eccettuati i diritti di bollo, di magazzinaggio e simili.

La statistica non deve nell'importazione comprendere le quantità di grano da trasportarsi in farine, paste e semole, mediante l'introduzione temporanea, e le quantità ammesse in franchigia, perchè impiegate nelle distillerie, devono nei quadri statistici figurare a parte.

Ciò a scanso di erronei apprezzamenti, in base agli elementi generali della statistica.

Il dazio sugli zuccheri.

Diremando alle autorità dipendenti una circolare per l'applicazione dei nuovi dazi sugli zuccheri e sui prodotti che contengono zucchero, il direttore generale delle gabelle avverte che l'applicazione stessa avrà effetto dal giorno 29 corrente, e che saranno osservate le condizioni imposte dall'articolo 6 dei nuovi preliminari alla tariffa per giudicare del diritto al regime preesistente per prodotti contenenti zucchero importati dall'estero prima del giorno 29 corrente.

ITALIA

Bologna — *Cane idrofobo*. — A Bologna un cane idrofobo percorse parecchie vie, entrò in alcune case, mordicando parecchie persone, fu finalmente ucciso in una casa sita presso l'Arena del pallone.

— *Un'epigrafe a Giordano Bruno*. — Leggiamo nell'*Unione di Bologna*:

Il prof. E. Panzacchi ha sentito un urgentissimo bisogno di metter fuori un'epigrafe per dire al colto pubblico ed all'indotta guarnigione che si deve innalzare a Roma, e precisamente in campo de' Fiori, un monumento a quel poco fortunato cercatore di verità che fu Giordano Bruno.

Il Panzacchi con olimpica disinvoltura dice che 288 anni fa, il Giordano subì l'estremo supplizio sul rogo, mentre gli storici non sanno neanche essi dove e di che morte morisse il *grande filosofo*.

Il Panzacchi termina l'epigrafe coll'augurio di tempi migliori.

Ci piacerebbe di sapere che cosa intende il Panzacchi per tempi migliori. Secondo l'epigrafe i tempi sono mutati, ma devono diventare migliori. Quale debba essere questa migliorata vattel'è pesca!

Avremo davanti a noi due popolani che stavano leggendo anch'essi l'epigrafe; uno diceva:

— Ma chi è sto Bruni Giordano?

— Uhm! Sarà un prete che ha detto la prima messa.

— No, sai, credo che sia un laico capuccino.

— Diffatti dice che è un cercatore.

Genova — *Elezioni amministrative*.

— Avranno luogo domenica p. v. Intanto si annuncia che il r. delegato Pavesi recosi nuovamente a Roma e confori con Crispi, senza dubbio per facilitare il passaggio della volontà della cittadinanza genovese. Intanto i radicali di Genova cantano già vittoria.

Livorno — *Gioco d'assardo*.

A Livorno si parla con insistenza di perdita al giuoco in notissimo ritrovo privato della città, per una somma che supera le 200,000 lire. Fra quelli che hanno perduto si sussurra il nome di una persona investita di un pubblico ufficio.

Nervi — *Vittima del cloroformio*.

Ieri l'altro a Nervi un ragazzo s'era ferito disgraziatamente ad un piede, riportando la rottura di una tendine. Fu subito soccorso da un dottore forestiero, trovato lì per lì, il quale vedendo necessaria un'operazione, operò la cloroformizzazione del povero ferito. Il ragazzo odorò il cloroformio, s'addormentò e la operazione fu fatta; ma s'attese invano il risveglio; il povero bimbo era morto.

Napoli — *Brutto fatto*. — Un tale

P. dei marchesi della C., commise varie truffe a Roma.

Sue vittime preferite furono vari negozianti di esterie.

Col ricco bottino, il degno marchese prese il volo dirigendosi a Napoli; s'installò al capo di Posillipo dove l'amenità del sito e soprattutto la vicinanza del mare, avevano per lui speciale attrattiva.

Il P. non pensava più ai negozianti di Roma, viceversa costoro si ricordavano sempre di lui.

Si gliene dettero prova solenne.

Un bel giorno il nobile truffatore ebbe una visita dal cav. Tavassi ispettore di p. s. e dai tre appuntati Serra, Pellicchia e Forte che gli proposero una gita da Posillipo alla questura.

Il marchese non poté rifiutarsi, anzi spinse la sua cortesia sino a dichiarare che la stoffa truffata era stata peggiorata per lire 500 in un'agenzia di pegni, clandestinamente esercitata da Gennaro di Giovanni.

Gli agenti della questura si recarono al sito indicato e rinvennero, infatti, la stoffa; ma da cosa nasce cosa e gli agenti, fucinati per natura, riuscirono a sequestrare anche una cassa con oggetti di oro e di argento, due bastoni animati e due rivoltelle, roba tutta che il D. Giovanni dichiarò di aver peggiorata senza che fosse legalmente autorizzato a farlo.

Il D. Giovanni fu arrestato anche lui e sequestrato quanto conteneva la sua agenzia.

Palermo — *Brunoide*. — Nell'aula magna dell'Università ha avuto luogo una commemorazione per Giordano Bruno.

Il prof. Schiapparelli ha letto una conferenza nella cui conclusione immaginò il popolo italiano inginocchiato in Campo di Fiori a cantare dinanzi al monumento il *Venite adoremus*.

Che buffonate!

Torino — *P. Denza e D. Bosco*.

— Roma, 14 febbraio 1888.

«Carissimo signor D. Rua».

«Ho appreso qui, a Roma, dove mi trovo da qualche tempo per l'esposizione vaticana, la tristissima nuova della perdita del carissimo Don Bosco, che io veneravo ed amava come mio padre e che teneva in conto di uno dei miei più affettuosi amici. Può Ella pensare il dolore dell'animo mio, per la perdita grandissima di tanto uomo; ma d'altra parte non posso a meno di non consolarmi nel pensare che quel sacerdote benefico e promotore di tante e sì grandi opere buone si gode ora il premio di tanta fatica di tante pene sofferte, quaggiù, e prega l'ottimo Iddio, che amò cotanto, per noi tutti, ed in modo speciale per la sua diletta figlia, la congregazione Salesiana. Tuttavia io non lascierò di pregare il Signore per Lui, e più ancora per la loro congregazione, affinché si mantenga con quello spirito e con quell'operosità, che le venne comunicato dal suo fondatore. La prego, ottimo mio Don Rua, a farsi interprete presso tutti i suoi confratelli ed amici miei carissimi, di questi miei sentimenti, che appena ho saputo esporre, e mi raccomandi alle orazioni di tutti, di cui ho grande bisogno.

«Mi tenga sempre per il suo

Aff.mo: P. DENZA».

Taranto — *Nuovo canale*. — Quan-

to prima avrà luogo a Taranto l'inaugurazione del grandioso canale di comunicazione fra il mare piccolo e il mare grande. In tale occasione, si dice, il re assisterà alla cerimonia e poscia visiterà anche la città.

ESTERO

Africa — *Degiac Mangascia*.

Intorno a questo notevole abissinese di cui i telegrammi di ieri da Massaua annunziavano la rivolta contro il negus, si hanno i seguenti particolari:

— Degiac Mangascia successe a Bagerond Ghebra Salasid, fidato tesoriere del negus, morto per scoppio di un aneurisma nei primi mesi del 1884, e continuò, per alcun tempo, nella funzione del suo predecessore, tenendosi sempre in aperta ostilità per gelosia di mestiere, con Lantid, altro bagerond della casa del negus.

È giovane molto affabile e cortese, di grande coraggio e di carattere molto energico. Si possono aspettare da lui, come da Debeb, utili ed importanti servizi.

Probabilmente Mangascia troverà molti

*) La lettre du Pape et l'Italie officielle.

aderenti che si chiameranno pronti a seguirlo.

America — Una statua di un P. Gesuita. — Il Senato del Wisconsin (Stati Uniti d'America) ha deliberato di innalzare una statua al P. Marquette d. O. di G. Il Marquette, di Laon, durante quarant'anni evangelizzò ed esplorò quelle vaste regioni e si rese altamente benemerito della religione e della civiltà.

— **La Venezuela e l'Inghilterra.** — Il console di Venezuela fu informato che il governatore della Guiana inglese, conformandosi alle istruzioni del suo governo, spedì delle truppe nella regione di Funari in Venezuela.

Lo scopo della spedizione sarebbe di assicurare all'Inghilterra tutto il territorio che si estende dall'ovest fino al fiume Garoni, racchiudente secondo si dice, importantissime miniere di oro. Il console assicura che l'Inghilterra non aveva mai accampato pretese su questa regione: dichiara che Venezuela si solleverebbe piuttosto che sottomettersi. Saggiamente che l'Inghilterra desidera di imporre il suo protettorato su Venezuela ed esprime il parere che gli Stati Uniti dovrebbero intervenire.

Asia — La prima chiesa cattolica a Borneo. — Il *Sarawak Gazette* annuncia che nell'isola di Borneo fu il 23 ottobre inaugurata la prima chiesa cattolica permanente. Essa è a Kanoowit, a 150 chilometri di distanza dal mare. Il P. Jackson, superiore della missione celebrò il sacro rito.

Francia — Congresso cattolico. — L'8 aprile si aprirà a Parigi il congresso scientifico internazionale cattolico.

Durerà quattro giorni, oltre la domenica. Vi aderiranno 67 cardinali e vescovi e molte notabilità scientifiche d'Europa e degli Stati Uniti.

Marocco — Un incidente tra gli Stati Uniti e il Marocco. — Un dispaccio da Tangeri annuncia che una nave da guerra americana è attesa colà per esigere soddisfazione della condotta delle autorità marocchine di fronte al Console generale degli Stati Uniti, e per l'attentato commesso sopra un protetto americano imprigionato a Babat.

Cose di Casa e Varietà

Il vaiuolo continua.

Ricordiamo a pubblichiamente: Le previsioni che abbiamo fatto nell'ultima corrispondenza sulle minacce diffusive del vaiuolo a s. Martino di Rivolto, pur troppo sono comprovate dal fatto di nuovi casi, uno dei quali di vaiuolo emorragico seguito da morte.

Il municipio di Rivolto, a quanto si vede, ritiene esaurito il grave suo compito di tutelare la pubblica igiene, col far guardare la porta dei vaiuolosi e tener chiusa la scuola. Ma noi qui poniamo sott'occhi una non lieve mancanza che è: quella di non ordinare l'immediata chiusura del filatoio del luogo, ove, per numeroso concorso di operai del paese e d'altri contadini, ne risulta un evidente pericolo di più vasta diffusione del morbo.

Se il municipio di Rivolto non è tanto imparziale a prendere tutte le misure necessarie per impedire un'esplosione del morbo anche fuori della cerchia di s. Martino, vogliamo sperare che non sarà di tal tempra il limitrofo municipio di Varmo, e senza trappar tempo, vorrà impegnarsi presso l'autorità competente accché sia levato il grave pericolo. Vedremo!

Codroipo, 21 febbraio 1888.

Civis.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione bassa al centro Italia settentrionale — elevata centro Russia. — Monaco 744, Mosca 773. Italia 24 ore barometro sulito 1 a 6 mm. nord a sud. — Nevicate nord-ovest e appennino. — Venti forti intorno a Levante nord — meridionali centro — Libeccio Sardegna. Temperatura diminuita al centro.

Stimane cielo sereno o poco coperto in Sicilia — nevoe a Domodossola, Milano — nuvoloso piovoso altrove. Maestro a Cagliari, Venti freschi III quadrante centro e sud. Barometro 747 nord, a 752 Cagliari, Napoli, Bari — 756 Malta.

Tempo probabile: Venti freschi abbastanza forti del III quadrante. — Cielo coperto o piovoso. Ancora qualche nevicata a nord e Appennino.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

La gastralgia

Tra le piccole miserie della vita va registrata anche questa penosa ed incomodissima infermità. O periodicamente o no, sia lo stomaco pieno, sia vuoto, nella regione gastrica si incomincia a percepire un fastidio, un non so che di tormentoso che poi si cambia in dolore; scemano le forze, e quindi si hanno travagli e talvolta abbondanti secrezioni di saliva, vomitazioni e vomiti di bile eruginosa, con senso atroce di stringimento e di calore allo stomaco (da qui il nome di pirosi) riflessi nervosi alla testa che s'innestano e perfrigorizzano all'estremità; e dopo una o più ore in cui tali sintomi svaniscono si resta abbattuti scoraggiati e senza appetito. Questa forma che può variare in mille modi e per guarire la quale i medici si disperano specialmente se muove da causa morale, questa forma morbosa è vita dell'uso dell'acqua ferruginosa ricostituente del dottor Giovanni Mazzoni di Roma. E' cosa veramente sorprendente i benefici effetti che questa specialità apporta a tale malore e perchè è l'unica che venendo assorbita trasporta il ferro nel sangue. Costa L. 1.50 la bottiglia.

Deposito in Udine presso la farmacia Comessatti.

Diario Suavo

Giovedì 23 febbraio — s. Pier Damiano v.

ULTIME NOTIZIE

Crispi non è gallofobo.

Ecco il sunto di ciò che disse l'on. Crispi all'on. Cavalotti in una conferenza avuta pochi di fa (se pur l'ha avuta):

Niente di più lontano da me quanto l'idea di una guerra alla Francia; tanto più poi l'aggraviarla, sia per nostra iniziativa, sia per intesa stabilita.

Trovi già fatta all'alleanza con le potenze centrali. Non mi restava che trarne i possibili vantaggi.

A Friedrichsruhe andai in seguito ad un invito di Bismarck, del quale sono amico personale da 18 anni.

Colà, nulla fu meditato contro la Francia. Tutta la mia politica, prima e dopo Friedrichsruhe, è diretta a scongiurare una guerra che la Francia ci dichiarasse, perchè non solo una guerra tra la Francia e l'Italia io crederei sventura enorme per due paesi, qualunque fosse l'esito di essa, ma credo anche di più che una diminuzione della Francia, se questa venisse sconfitta, avrebbe conseguenze incalcolabilmente dannose per l'Italia e per la indipendenza della sua politica, distruggendo completamente l'equilibrio europeo.

Riguardo al trattato di commercio, aspetto con fiducia e con desiderio le nuove proposte da Parigi per la conclusione dei negoziati.

Crispi mistificato.

A Roma fece viva impressione la notizia del giornale officioso spagnolo *El Correo* il quale scrive di apprendere con meraviglia come il sig. Gabarro presentasse all'onorevole Crispi un elenco sottoscritto da spagnoli per protestare contro il pellegrinaggio spagnolo a Roma.

El Correo soggiunge che in Spagna tale sottoscrizione non è conosciuta, mentre il Gabarro sarebbe un individuo già condannato per ingiurie e di non troppo buona fama.

Parè veramente che l'affare delle firme fosse una mistificazione. Decisamente le firme sono il tormento di Crispi!

La Russia pacifica.

Assicurasi che la proposta della Russia, affinché la Porta proclamasse illegale la presenza di Coburgo nella Bulgaria è appoggiata solamente dalla Germania.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Il tentativo della Russia per indurre le potenze a protestare collettivamente presso la Porta contro l'illegalità della situazione di Ferdinando può da ora considerarsi definitivamente fallito.

I negoziati possono ancora prolungarsi lungo tempo.

La Germania continuerà indubbiamente i buoni uffici della Russia presso la Porta, ma senza che essa stessa spera di rinserirvi, la Turchia essendo più che mai incoraggiata nella sua inazione pella evidente mancanza di accordo fra le potenze.

Secondo un dispaccio da Vienna del *Daily News* le proposte russe sono assai amichevoli. Espongono che la presente condizione della Bulgaria è assolutamente illegale, invitano le potenze ad appoggiare tale dichiarazione. Lo zar, dicesi, non vuole la decadenza di Ferdinando, ma spera evidentemente che una volta l'illegalità della sua posizione stabilita, le potenze gli domandino collettivamente di lasciare Sofia spontaneamente.

Fascio italiano.

Continuano cattive le notizie da San Remo; si teme una prossima catastrofe. — Il Tevere è in piena ed ha inondati i pressi del Pantheon. — Venne nuovamente sequestrato il giornale cattolico la *Squilla*. — I deputati giunti a Roma son pochi. *Sottol* — All'ordine del giorno per oggi c'è un articolo: comunicazioni del ministero. Vedremo! — Si annuncia un'interpellanza Cavallotti sulla politica generale. Sentiremo! — Se Magliani ha voto contrario, si dimetterà; passerà Saracco alle finanze, Brin ai lavori pubblici; un nuovo titolare alla marina; così dice la *Tribuna*.

Fascio africano.

Si confermano i rinforzi ricevuti da ras Alula all'Asmara. — Il negus è ritornato ad Ascut. — Lo stato sanitario delle truppe dicesi normale. — E' giunto a Napoli da Massina il *San Gottardo*. A bordo tutti bene. — L'*Adriatico* da due corrispondenze private toglie i seguenti brani che si riferiscono alla vigilia del giorno in cui gli abitanti di Ailet si presentarono al comando per chiedere protezione. — «Ieri, 5 febbraio, gli abitanti di Ailet hanno ucciso tutti i piccoli posti abissini di ras Alula poi sono scappati verso di noi. — «Il fatto di Ailet è andato così: — «Domenica 5 fu arrestato dal piccolo posto abissino ad Ailet uno dei nostri informatori. Gli abissini supponendo che l'informatore avesse intelligenza in paese, se la presero col notabili vennero ed arrestarono il naib. Allora la popolazione insorse ed uccise o fece prigioniero il piccolo posto. Ciò fatto condusse seco il proprio bestiame e fuggì dal paese. I notabili vennero al comando portando prigioniero un soldato abissino. Portarono in regalo anche otto buoi, ma il generale ringraziò, e ne ritenne due soltanto che mandò poi a regalare ai nostri basci-buzuck, i quali se li divorarono allegramente nella giornata di avanti ieri. Il soldato prigioniero, dicono, fu pieno di fiorezza. — «Si, si — fatemi pure quello che volete, presto verrà Alula a vendicarmi! — «Finora però Alula non si è ancora mosso!»

Fascio estero.

A Parigi correvano ieri voci assai sfavorevoli al trattato commerciale con l'Italia. — Puro a Parigi l'altra sera si è distribuito a migliaia di copie un opuscolo intitolato: *Un pericolo nazionale*, in cui si dipinge la situazione economica e finanziaria d'Italia come disperata (sic) e si invitano tutti i francesi possessori di *Rendita italiana* a disfarsene al più presto. Dicesi che tale pubblicazione sia l'opera di alcuni grossi speculatori al ribasso sui valori italiani. — La graduatoria di Baden lascerà Cannes domani. Dopo breve soggiorno a San Remo tornerà direttamente a Friburgo dove il principe Luigi suo figlio è gravemente malato di pneumonite. — In Inghilterra le tempeste di neve continuano; numerosi treni sono bloccati. La circolazione sulle linee del centro è divenuta difficile come a nord. — Troustesi persone sono perite nel ciclone di Mountvermont. — Avvenne una collisione tra la nave italiana *Antonio* e la nave ungherese *Carlovac*, presso al Quarnero; l'*Antonio* è avariata; l'equipaggio fu salvato dal *Carlovac*, e gli avanzi furono rimorchianti in porto.

Milano, 3 ottobre 1888.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

Dichiaro loro sinceramente che io tengo ferma opinione della tollerabilità ed efficacia dell'*Emulsione Scott* nella cura delle malattie scrofolose, come feci prova su taluni miei malati, e ne confermo anche in giornata. Ritengo che avrà un prospero successo nella pratica generale.

Dott. GIUSEPPE MONTI

Via Rugabella, 8 — Milano

TELEGRAMMI

Berlino, 21. — *Nordall Zeitung* nella rivista del giorno dice: Sembra positivo che i negozianti fra i ga-

binetti, circa la questione bulgara, incominciano; cioè che allontana i timori che risultavano dal ristagno in cui era finora la situazione.

Parigi, 21. — Il Consiglio dei ministri esaminò stamano la questione dei fondi segreti, decise di non accettare nessuna riduzione sul credito di 1.600.000 domandato da Sarrien.

Parigi 21. — Processo delle decorazioni — La requisitoria del pubblico ministero rileva la condotta di Wilson. La dice informata ad una vera venalità.

Soggiunge che deve stigmatizzarsi specialmente perchè emana da un uomo politico che esercitava nello stesso Eliseo la sua industria immorale.

CARLO MORO gerente responsabile



VINCITE

per lire	
304500	
297500	
250000	
200000	
100000	
50000	
20000	
15000	
10000	
5000	
1000	
500	
100	
e al minimo lire	50

Si possono ottenere acquistando subito qualcuno degli ultimi e certamente più fortunati biglietti

DELL' ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO
Esente dalla Tassa stabilita colla Legge
2 Aprile 1886

SI RAMMENTA

che per concorrere alle grandi vincite conviene far acquisto dei biglietti a gruppi di Cinque, Dieci o Cinquanta numeri, dal costo di Cinque, Dieci o Cinquanta lire.

Sono ancora disponibili

pochi gruppi da Cento numeri dal costo di Cento lire caduno, i quali oltre alla moltissima probabilità di conseguire grandi vincite che possono elevarsi alla cospicua cifra di

Lire 304500

danno diritto al dono di un bellissimo Orologio a remontoir castello nichelato cassa e contro cassa Argento finissimo con doppia galloneratura in ORO garantita vero originale della rinomata fabbrica Paul Jeannot Rue de Mont Blanc n. 26 Ginevra con apposito elegante astuccio tutto raso che viene consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di porto in tutto il Regno.

L'estrazione avrà luogo assolutamente e irrevocabilmente

AL 15 MARZO 1888

Verrà eseguita in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le garanzie e formalità a norma di legge.

I biglietti costano

Una LIRA Caduno

e si vendono in GENOVA dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco, in Torino e Milano dalla Banca Subalpina e di Milano nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

In Udine presso Romano e Baldini piazza Vittorio Emanuele.

1 MIGLIORI

GRATIS OROLOGI GRATIS

REMONTAIR

DELLA RINOMATA FABBRICA PAUL JEANNOT GINEVRA

VEDI AVVISO NELLA PAGINA 4

GRATIS MIGLIORI **GRATIS**

OROLOGI A REMONTOIR

GINEVRA

DELLA
FABBRICA
PAUL JEANZOT

AI BUONGUSTAI
SELVAGGINE CUONATE
E CONSERVATE
Pâtés

Parati, Pagani, Baccardi, Gue-
rini, Allodoli, Fedi, Lepre, e di
Papa. (Cognac grama d'ogni)
da L. 2.50 - L. 3.00 - L. 3.50
e L. 4.00. La confezione della casa
autografa. Pâtés di Braccelli pre-
parati con diploma d'onore e me-
daglia d'oro alle esposizioni di
Parigi e di Anversa.
Tutti i prodotti sono in con-
fezione da L. 1.50 a L. 1.80 in vendita.

Per informazioni al R. M. di Parigi
della presidenza con V. Delgrès di
Parigi. Deposito di tutti i prodotti
Americani.

Mandando semplice bi-
glietto di visita a G. e C.
R. M. Bertoni, negoziante
in Conserve Alimentari in
Milano via Broletto, 2.
Rappresentanti e deposi-
tari esclusivi per tutta l'Ita-
lia si applicano il cata-
logo dei prezzi.



FLUIDO
rigeneratore dei capelli
del dottor Chevallier di Parigi

Con questo prodotto, seria-
mente studiato, l'esistenza della
Chenavivier ha risolto uno dei
problemi più difficili per la con-
servazione dei capelli. Nessuno
RISTO immediatamente la CADUTA
dei medesimi. Il rinfresco, che
impedisce la decolorazione. — La
bottiglia grande L. 6. — La pic-
cola L. 3.

Unico deposito in Udine, presso
l'Ufficio Annunzi del G. Giornale
Milano.

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FRUO

Questa colla liquida,
che s'impiega a freddo,
è indispensabile in ogni
ufficio, amministrazione,
fattoria, come pure nelle
famiglie per incollare
legno, cartone, carta, su-
ghero ecc.

Un elegante flacon con
pennello relativo e con
terracotta metallica, solo
Lire 6.75.

Vendesi presso l'Am-
ministrazione del nostro
giornale.

ACQUA MIRACOLOSA
per la malattia d'occhi

Questo semplice preparato chimico,
tanto ricercato, è l'unico medicinale
per togliere qualunque infiammazione
acuta o cronica, le granulazioni, em-
piemi, telangiectasie, tumori, abba-
glianti, nelle glaucomi, nei cataratti,
quando vi sia ed ogni cura, provata
e risultata infruttuosa, la vita a
tutti quelli che per la mala applica-
zione l'hanno indebitata.

Si può bagnare con la sera prima
di dormire, al mattino all'alba e
due o tre volte fra il giorno a seconda
dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Gi-
ornale Italiano.
Presso del FLACON L. 1.

GRATIS MIGLIORI **GRATIS**

OROLOGI A REMONTOIR

GINEVRA

DELLA
FABBRICA
PAUL JEANZOT

CERTIFICATO DI GARANZIA
Che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco

OROLOGIO
MUNITO DI ELEGANTE ASTUCIO

SI RAPPRESENTA

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

GENOVA - Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

Consegna subito gratis e franco di porto in tutta Italia ai compratori dei gruppi di CENTO biglietti
AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO
Bontà della cassa stabilita dalla Legge 2 Aprile 1886, N. 3783 Serie 3.a.

Questi Gruppi di Cento biglietti dal costo di CENTO lire oltre il dono immediato del
REMONTOIR possono vincere da lire 5000 a lire 304.500.

I Gruppi da 5, 10, 50 numeri dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente
Lire 250 - 500 - 2.500 - 200.000 - 250.000 - 257.500 ecc.

I Biglietti da 100 Solo Numero dal costo di **UNA LIRA** possono vincere lire
100.000, 50.000, 20.000, 15.000, 10.000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna
ritenuta per tasse od altro.

Il totale importo dei premi trovati depositato presso la Banca Subalpina
e di Milano Società Anonima col capitale versato di 20 milioni di lire.

L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888

Avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge.
Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo
limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi e sicu-
ramente più fortunati biglietti a voler sollecitare la domanda, perché molto probabilmente la
vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:
la Banca Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA.
la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.
Nelle altre città presso i principali Banche, Cambio-Valute, Banche Popolari e
Casse Risparmio.

EMULSIONE DI SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Iposoliti di Calcio e Soda.

Il bontà grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato
di Merluzzo, più quelle degli Iposoliti.

Quarantasei la Tisi.
Quarantasei la Anemia.
Quarantasei la debolezza generale.
Quarantasei la Scrofola.
Quarantasei il Reumatismo.
Quarantasei la Tosse e Raffreddori.
Quarantasei il Rachitismo nei fanciulli.

Si ricicla dal medesimo, è di odore e sapore
agradevole di facile digestione, e la sopporta il
stomaco più delicato.

Preparato dal CH. SCOTT & BOWNE - NEW-YORK

In vendita da tutti i principali Farmaci e L. 5, 50 la
Bott. e 3 la mezza e dai grossisti S. A. Mannoni & C. Milano,
Napoli - Sig. Fagnani Villani & C. Milano e Napoli.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine - Via Giorgi 28 - Udine
Unico rappresentante della Italia Pietro Jarelli di Udine
con deposito di tutti gli utensili ed accessori per trisforce.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali
che embelliali e scrotali, in ambo
i sessi, vengono perfettamente
guarite colla Cura Antieritaria,
esterna, preparata dal Professor
Sperati - in dodici anni di pre-
va e migliaia di felici risultati
- Cura completa L. 10.
Unico deposito per Udine e per
prov. presso l'Ufficio del giornale.

URBANI e MARTINUZZI
GIÀ STUFFERI
- UDINE -
PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta
broccati con oro e senza,
galloni, frangie flocchi oro argento e seta
e qualunque
ARTICOLO AD USO DI CHIESA.
SPECIALITÀ
in Articoli Neri per Vestiti da Prete

MOBILI IN FERRO
DELLA
Premiata Fabbrica Nazionale di
NICOLA D'AMORE
MILANO - Via Bocchetto N. 20 - MILANO
(Piazzetta Cinghio Vie)

VANTAGGI SENZA PARI III

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTI con Materassi Neri e Cuscini L. 20 -
con Materassi a 20 molle imbott. L. 18 -
con Materassi (con telajo ferro) L. 10 -

LETTI SPECIALI (uso Ottomani)

LETTI con Materassi Neri e Cuscini L. 22 -
con Materassi a 20 molle imbott. L. 20 -
con Materassi (con telajo ferro) L. 12 -
con Materassi con Materassi a 20 molle L. 15 -

Mediante Vaghi Postali o Lettere Raccomandate, si spediscono dotti
Letti garantiti e franco Raso a questa Fabbrica di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7.50 ciascuna -
Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 ciascuna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parti delle Sedie e Poltrone
in ferro del Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE
Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panche, Divani, Sedili in genere a prezzi molto vantaggiosi.
Per Udine e Prevedina (riservato esclusivamente all'Ufficio Annunzi
del Cittadino Italiano, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore
Milano. A richiesta si applica GRATIS il Catalogo Generale Illustrato